

LA NUZIALITA' COME RISCOPERTA E COME CATEGORIA FONDAMENTALE

La chiamata universale alla santità non è e non può essere una chiamata generica, ma ben specificata. Cioè ogni persona è chiamata alle nozze con Cristo Signore. Dal momento che uno esiste, ciò significa che è invitato alle nozze con Lui (cfr la parabola degli inviti a nozze: Mt 22, 1-14). Ogni persona è dunque sponsale, chiamata a rispondere all'invito di Dio. [p. 19]

PER UNA LETTURA ESISTENZIALE DEL CORANO

Leggere il Corano oggi esige un dialogo tra il mio momento storico e il momento fondatore della prima "discesa" (*tanzil*). La Parola di Dio è l'intermediario che permette questo dialogo e incontro tra i due momenti, andando oltre le particolarità e aprendosi all'universalità dell'uomo e del testo. Questa capacità di attraversamento delle culture e delle epoche dà spazio alla seconda *discesa*, quella attuale, che è un atto di fede che fa del Corano un testo significativo nel presente, qui ed ora, un testo che mi spiega a me stesso e dà senso alla mia vita e al mondo intorno a me. [p. 12]

RICERCA DI AV:  
LA RISPOSTA DI UNA CARMELITANA

Nel gioco fra chiamata e resistenza si dipana e si consuma la vita della carmelitana, che può sperimentare le durezza del buio notturno, perché deve apprendere che lo Spirito lavora con strumenti suoi propri e invita a lasciare quieti e in pace i propri. Tutto è opera dello

Spirito, bisogna apprendere ad ascoltarlo, ad acquisire una passività, cioè una docilità al suo influsso.

La Notte allora viene illuminata dalla colonna di fuoco che lo stesso Dio porta, precedendo come un Servo nella traversata del deserto della vita. [p. 36]

IL CAMMINO DI SANTIAGO



La mappa

La mappa

RICERCA DI AV:  
LA RISPOSTA DI UN PRATICANTE DI YOGA

Non ci sono due Realtà (oltretutto si avrebbe, allora, la dualità o la molteplicità assoluta, il che sarebbe un assurdo), ma una Realtà sola che è vista dagli enti implicati nel processo conoscitivo-

realizzativo sotto l'aspetto ora del Dio con attributi e qualifiche, e ora di Dio Assoluto senza qualifica alcuna. È sempre l'Uno considerato da punti di vista diversi, secondo i differenti livelli di ricezione. [p. 39]

VISITA AL PURGATORIO

A me non era concesso di vedere Dio, ma potevo sentire la Sua voce! Un Suono puro e immenso, morbido come un velluto. Impersonale e allo stesso tempo amorevole. Dal gruppo di anime, un uomo si staccò mettendosi al Suo cospetto. Dio cominciò a parlare a quell'uomo degli errori che aveva fatto durante la sua vita terrena. E mentre parlava lo trasformava. Nella Sua voce non c'era biasimo né condanna. [p.31]

IL CASTELLO DELLA MEDITAZIONE

Ma allora che cos'è veramente la meditazione, se non si identifica né con le tecniche né con le esperienze meditative?

L'essenza della meditazione non sta nelle chiavi, non sta nelle sale, ma *nello sguardo stupefatto dell'esploratore*.

La meditazione non è una tecnica da eseguire, non è uno stato da raggiungere, ma un *atteggiamento* di apertura del cuore e della mente a ciò che è, uno *sguardo* sul mistero dell'Ignoto.

La meditazione è lo *stato naturale* della coscienza, sempre presente come sfondo costante di ogni esperienza. [p. 6]